

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOCUMENTAZIONE DELLA MALAFEDE AMERICANA

I violatori della "zona neutra", catturati dalle truppe coreane

Si tratta di soldati americani e sudisti - Mentre continua la ridda delle notizie provocatorie, Ridgway lancia tre divisioni all'offensiva

KAESONG, 5. — «Imminente offensiva coreana»: è questo il slogan che da tre giorni ormai le radio, i portavoce militari e i servizi di stampa americani ripetono all'infinito, alimentando con una valanga di voci e notizie provocatorie la campagna propagandistica intrapresa, per ordine del Quartier Generale, di Ridgway, per nascondere però un certo pessimismo circa gli effetti della manovra propagandistica americana. Il compito di rompere i negoziati aperti dall'iniziativa di pacifisti di Malik e di tornare alla guerra aperta si rivela ogni giorno più difficile, grazie alla opposizione sempre più viva alla guerra in Corea che si va manifestando tra i popoli e asiatici ed europei e fra le stesse truppe americane e sudiste. Proprio in questi giorni, uno dei comandanti del corpo di spedizione olandese, il tenente Dussel, ha trasmesso all'Ufficio Informazioni dell'esercito olandese un rapporto in cui si parla di rifiuto unanime degli uomini di andare all'attacco. Nei momenti di riposo — scrive Dussel — i soldati parlano sempre più spesso di farla finita con la guerra e di tornare a casa. Il comandante del battaglione, colonnello Ek Gault, ha dovuto persuadere ogni compagnia e ogni soldato individualmente ad andare al fronte, e numerosi feriti olandesi si mi hanno detto di essere contenti che almeno per loro tutto fosse finito.

L'atteso messaggio del capo delle forze d'aggressione non è stato diramato neppure oggi.

L'Emiro Talal sarà Re di Giordania

AMMAN, 5. — Il Parlamento di Giordania ha oggi approvato all'unanimità la decisione del gabinetto di proclamare Re di Giordania l'Emiro Talal, primogenito del defunto Abdullah. Il nuovo Re è atteso domani ad Amman dalla clinica svizzera dove è stato curato di una malattia nervosa.

Hill, esperto della guerra atomica, ha assunto il comando della flotta anfibia americana del Pacifico.

Al Quartier Generale di Ridgway non si nasconde però un certo pessimismo circa gli effetti della manovra propagandistica americana. Il compito di rompere i negoziati aperti dall'iniziativa di pacifisti di Malik e di tornare alla guerra aperta si rivela ogni giorno più difficile, grazie alla opposizione sempre più viva alla guerra in Corea che si va manifestando tra i popoli e asiatici ed europei e fra le stesse truppe americane e sudiste. Proprio in questi giorni, uno dei comandanti del corpo di spedizione olandese, il tenente Dussel, ha trasmesso all'Ufficio Informazioni dell'esercito olandese un rapporto in cui si parla di rifiuto unanime degli uomini di andare all'attacco. Nei momenti di riposo — scrive Dussel — i soldati parlano sempre più spesso di farla finita con la guerra e di tornare a casa. Il comandante del battaglione, colonnello Ek Gault, ha dovuto persuadere ogni compagnia e ogni soldato individualmente ad andare al fronte, e numerosi feriti olandesi si mi hanno detto di essere contenti che almeno per loro tutto fosse finito.

PER UN PATTO DI PACE FRA I CINQUE GRANDI

FIRENZE. — A Firenze, base aerea del comando di guerra atlantico, una «settimana della pace» sarà aperta oggi con una conferenza stampa tenuta in Piazza di Parte Guelfa dai giovani che hanno partecipato al Festival mondiale della Gioventù e degli Studenti per la Pace. Un gruppo di militari di stanza a Firenze ha rimesso ieri al comitato provinciale della pace alcune schede dell'Appello di Berlino, riempite con 154 firme. La «settimana» vedrà un'ulteriore intensificazione della campagna per un patto di pace fra i Cinque Grandi, già in pieno sviluppo dopo che i partigiani della pace fiorentini hanno raccolto la sfida lanciata loro dal comitato della pace del distretto della Seine et Oise (Parigi) per la miglior percentuale di adesioni rispetto alla popolazione.

GROSSETO. — Un ordine del giorno enunciatore l'incontro dei massimi dirigenti delle cinque più grandi potenze per la distensione internazionale è stato votato dal Consiglio Comunale di Grosseto. In tutta la provincia sono già state raccolte oltre 700 scatole di latte per i bimbi coreani, ben 240 delle quali sono state raccolte dalle donne di Grosseto e 214 da quelle di Ribolla.

LIVORNO. — Le adesioni raccolte nella provincia in calce all'Appello di Berlino ammontano a battaglie a 218 mila. A nome di tutti questi cittadini amanti della pace, il comitato provinciale ha espresso la sua solidarietà con i profeti della cittadinanza napoletana contro i nuovi sbarchi di armi e munizioni effettuati in quel porto.

LUCCA. — Il comitato provinciale della pace ha reso noto che in tutta la provincia sono state raccolte finora 60 mila firme per un incontro fra i Cinque Grandi. Fra le adesioni è particolarmente significativa quella di un sacerdote della Garfagnana che l'ha accompagnata con commoventi parole, incitando i fedeli a perseverare in questa iniziativa di altissimo valore cristiano.

PISTOIA. — Il 55% della popolazione della provincia ha già sottoscritto l'Appello di Berlino. Nel mese in corso si prevede di ottenere altre 30 mila adesioni e di superare largamente i risultati raggiunti dall'Appello di Stoccolma.

AREZZO. — Nella frazione di Valle Sterpeto, in comune di Angghiari, su 210 abitanti sono state raccolte ben 208 firme per un patto di pace.

PER LA DIFFUSIONE DELL'UNITA'

Gli Amici di Pisa e Livorno sono in gara a denti stretti

Pescara si impegna a diffondere domenica 2.800 copie - Catania ha diffuso tutte le 800 copie in più prenotate - 10.000 volumi richiesti da Firenze

Domenica prossima altra grande giornata di diffusione! In ogni Federazione quel che riguarda la diffusione, in ogni sezione, in ogni città, in ogni gruppo «Amici dell'Unità» si stanno in questi giorni curando gli ultimi dettagli, si rivedono gli obiettivi, si preparano le schede di prenotazione, si comunicano le quotazioni per stabilizzare l'andamento del nostro giornale. Il Centro Diffusione, Stampa della Federazione Toscana, ha annunciato che domenica prossima gli «Amici dell'Unità» dei vari centri si sono impegnati a realizzare nel complesso una diffusione straordinaria di 2.800 copie, cifra corrispondente a due volte la diffusione straordinaria di domenica scorsa. Bravi i compagni di Pescara! Li aspettiamo a tutta la prossima settimana con i dati alla mano, anche perché l'esperienza di Chieti è un ottimo esempio. A Foggia, d'altra parte, si sta in pieno sviluppo la campagna per la raccolta dei fondi e con forme che ne garantiranno certamente il successo: abbiamo notizia che essi si stanno lanciando a Stornara ha già raccolto 130 chili di grano e che ha sfidato la sezione di Candelara a raggiungere e a superare l'obiettivo. Molto avanti, sempre per quel che riguarda la raccolta dei fondi, è il lavoro in provincia di Siena, in altre province (Arezzo, Grosseto, Livorno, Pistoia, Prato) si sta svolgendo un particolare citazione alcune sezioni del crotonese.

In Toscana ci sono grosse notizie che essi si stanno lanciando a Stornara ha già raccolto 130 chili di grano e che ha sfidato la sezione di Candelara a raggiungere e a superare l'obiettivo. Molto avanti, sempre per quel che riguarda la raccolta dei fondi, è il lavoro in provincia di Siena, in altre province (Arezzo, Grosseto, Livorno, Pistoia, Prato) si sta svolgendo un particolare citazione alcune sezioni del crotonese.

Una motonave inglese si scontra con una italiana

LIVERPOOL, 5. — La motonave inglese di «7600 tonnellate» «Ascanius» ha radiotelegrafato ai suoi armatori di essere entrata in collisione stamane al largo della Scozia con una petroliera italiana «Achille Lauro» di 10.000 tonnellate. Nel sinistro la nave britannica ha riportato una falla sopra la linea di immersione.

Per le vie di Phonyngson sono stati veduti, sempre secondo questi corrispondenti, addirittura «soldati russi in divisa», e si tratta, a seconda della fantasia più o meno sbrigativa dei propagatori di tali notizie, volta a volta di volontari caucasici o mongoli, di «consiglieri tecnici», di «brigate internazionali» formate nelle democrazie popolari, etc.

Dietro questa offensiva propagandistica, che ricorda nei più minuti particolari quella lanciata a suo tempo da Moe Arthur quando si trattava di convincere i satelliti ad accettare il proseguimento dell'invasione fino allo Yalu e il bombardamento del territorio russo, con conseguente allargamento del conflitto, il Quartier Generale americano tenta invano di nascondere le proprie gravissime responsabilità per l'interruzione di quelle trattative da cui tutto il mondo si attendeva la pace in Corea. Da tredici giorni infatti in rappresentanza americana non si incontrano più con quelli popolari per parlare di tregua, da tredici giorni i comandi americani rifiutano nella maniera più arrogante di garantire la sicurezza della «zona neutrale», che i loro piloti e le loro truppe continuano a violare.

Drammatico battibecco tra Pisciotta e il giornalista che intervistò Giuliano

Pisciotta conferma che l'incontro tra Rizza e «Turiddu», fu organizzato dal questore Verdiani - Sarà proiettato un documentario nell'aula di Viterbo

DAL NOSTRO INTERVISTATO SPECIALE VITERBO, 5. — Alle dichiarazioni del giornalista Jacopo Rizza eravamo seguiti l'altro ieri, quelle non meno gravi di Giuseppe Pisciotta, culminante con l'esibizione della fotografia del bandito Pietro Licari. Oggi la Corte ha richiamato il giornalista Rizza alla sbarra, con l'accusa di aver usato un modo di esprimere il suo diritto di replicare, e per contestare le affermazioni fatte contro di lui dall'«Unità».

All'inizio della seduta il Presidente ha innanzitutto risolto due richieste preliminari di cui una particolarmente importante della signora Licari, che ha chiesto l'annullamento della sentenza di condanna del Blocco del Popolo al Parlamento Siciliano. Come si ricorderà, l'illustrazione parlamentare, in riferimento al conflitto di Alcamo, ed una tornantina della squadra della banda di Giuliano comandata da Salvatore Ferreri (il confidente di Messina) da parte del capitano Gianmardi e dei suoi uomini, aveva presentato una querela contro il giornale «Unità» per aver pubblicato notizie in base alle quali i partigiani del fatto, con esplicito riferimento alle condizioni ambientali che avevano reso possibile l'agguato.

La malafede degli aggressori è stata ormai ampiamente provata: stasera, altre prove inoppugnabili sono state fornite da radio Pechino, che ha annunciato la cattura di truppe americane e sudiste implicate nei recenti delitti della neutralità di Kaesong, e il ritrovamento, attorno alla residenza di Nam-ir bombardata, di manifestini in lingua cinese del «Comando dell'Unità».

Ed oggi, mentre, neppure il minimo indizio viene a confermare la tanto proclamata «imminente offensiva» da parte coreana, sono proprio gli invasori che si scatenano sul fronte coreano con furiosi attacchi, in un vano tentativo di spingersi nel cuore della Corea popolare: nella battaglia di Hwanghae, il 4 settembre, i loro carri ben tre divisioni. A sua volta l'INS, scavando prevedere nuovi gravissimi sviluppi dell'aggressione, annuncia che l'ammiraglio Tom

che prima dell'interista con Giuliano per questioni che non sono in relazione con questo processo. In particolare, dopo la morte di Salvatore Giuliano, io mi rivolsi a Bucciantini per mettermi in contatto con Pisciotta. Fu allora il 10 luglio o il primo di agosto del 1950. Ma Bucciantini mi fece comprendere che non era il caso di fare nulla, poiché a suo modo di vedere la prima intervista con Pisciotta era stata fatta da un certo numero di giornalisti, e che se non era stato arrestato parecchio danno al suo raccomandato.

P. M.: E non avete più contatti con Bucciantini?

RIZZA. Per telefono. Bucciantini mi chiese di testimoniare al processo di Viterbo ma io lo scongiurai. Sapevo infatti che sarei stato fatto mettere in dubbio l'onestà e la santità del segreto professionale, esibisce una copia del Corriere Lombardo del 15-16 febbraio 1951, dal quale risulta che un Buciantini diede notizia dell'arresto di Giuseppe Pisciotta al giornalista Vito Congiù, il collega del Rizza del quale si è parlato in questa intervista. L'arresto di Bucciantini fu annunciato da un documentario di alcune confidenze dell'attuale testimone.

Il documentario

L'arresto di Bucciantini fu annunciato da un documentario di alcune confidenze dell'attuale testimone.

Il meschino sopruso contro Berlinguer offende la pace e la dignità d'Italia

La protesta unanime dei giovani e di tutti i cittadini segni l'intensificazione della lotta contro la guerra e della popolarizzazione del Festival di Berlino

La Direzione nazionale della FGCI comunica: «Alcuni giovani, or sono, come è noto, le autorità italiane di frontiera, adducendo tutti motivi, sottraevano il passaporto al compagno Enrico Berlinguer, mentre rientrava in Italia da Berlino dove aveva presieduto il Comitato Internazionale del III Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti per la Pace. Mi sono in seguito assicurazioni di fonte governativa che il passaporto sarebbe stato restituito al più presto, a tutt'oggi non il ministro degli Interni, né alcun funzionario del Ministero hanno voluto dichiarare i motivi dell'arbitrario e incostituzionale e assumersene la responsabilità. Non essendo possibile alcuna giustificazione il nostro si trincerò nel silenzio più assoluto.

Berlinguer avrebbe pronunciato alcune parole di dissenso nei confronti della gioventù italiana e i cittadini che amano la libertà e vogliono veder tutelata la Costituzione, ma anche nuoce alla dignità dell'Italia all'estero, ove il compagno Berlinguer, nella sua qualità di Presidente della Federazione mondiale della Gioventù Democratica, è conosciuto e stimato. Sono la prova di ciò le centinaia di messaggi e di telegrammi di solidarietà e di protesta giunti da ogni parte del mondo, nonché i commenti sfavorevoli all'operazione di sequestro del passaporto sulla stampa estera.

Alcuni giornali e agenzie governative italiane, facendo eco a giornalisti facili, hanno tentato di screditare il nostro governo adducendo il fatto che il compagno Berlinguer avrebbe pronunciato alcune parole di dissenso nei confronti della gioventù italiana e i cittadini che amano la libertà e vogliono veder tutelata la Costituzione, ma anche nuoce alla dignità dell'Italia all'estero, ove il compagno Berlinguer, nella sua qualità di Presidente della Federazione mondiale della Gioventù Democratica, è conosciuto e stimato. Sono la prova di ciò le centinaia di messaggi e di telegrammi di solidarietà e di protesta giunti da ogni parte del mondo, nonché i commenti sfavorevoli all'operazione di sequestro del passaporto sulla stampa estera.

UNA SERIE DI PIETOSI SUICIDII

Un tredicenne s'impicca perchè non può studiare

CAGLIARI, 5. — Un suicidio estremamente pietoso è quello avvenuto in Sardegna, nel Cagliaritano, in località «Crubiani», nel territorio di Montegrotto. Impiccato ad una trave è stato rinvenuto in una capanna il cadavere di un ragazzo, Angelo Conti di Francesco Ienne. Il ragazzo, che frequentava la scuola ed era stato promosso nell'ultimo scrutinio, si sarebbe suicidato impiccandosi ad una trave perché i genitori avevano deciso il suo ritiro dai studi in seguito alle precarie condizioni economiche in cui si dibatte la famiglia. La morte del disgraziato risale a circa 5 giorni fa.

La Direzione della F.G.C.I. denuncia questo sopruso e invita tutti i cittadini e le organizzazioni democratiche a manifestare la loro protesta perché siano tutelati i diritti costituzionali e perché sia salvata la pace. I Essi giovani e ragazze italiani di ogni ceto sociale e opinione politica, reclusi da Berlino, denunciano questo atto arbitrario nelle centinaia e centinaia di manifestazioni in corso per il nostro Festival. Dimostrando a tutti gli italiani ciò che è stato il Festival, quale è il significato di questo grande e antistorico incontro internazionale giovanile di tutti i tempi, che tanta rabbia ha causato ai fautori di guerra.

Una guardia di finanza si uccide per miseria

FROSINONE, 5. — Questa mattina la guardia di finanza Antonio Gigante di Pasquale di anni 30 si è suicidato sparandosi un colpo al cuore con la rivoltella di ordinanza calibro 9.

Nelle tasche del morto sono state trovate altre cambiali pagate negli ultimi giorni, nonché la somma di 500 lire. La moglie, che ha affermato di avere in tutto 1.500 lire per il sostentimento della propria famiglia, ha spiegato il folle gesto del marito con le preoccupanti condizioni finanziarie nelle quali la famiglia versava.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compenso per le guide

Pisciotta: Me lo sono ricordato stasera, Albano e Italiano presero mezzo milione per ciascuno per aver fatto da guida. Partirono la sera stessa per Palermo insieme con i giornalisti e poi andarono a Roma per prendere i soldi.

Il compagno Cervenkov compie oggi cinquantun anno

Fervido augurio della classe operaia italiana

del popolo bulgaro ed eroico combattente della classe operaia entrato nel 1919 nelle file del P.C.B. al cui servizio ha dedicato con passione tutte le sue forze. Fin da allora, egli era stato al fianco dell'immortale capo e maestro del popolo bulgaro, Giorgio Dimitrov, divenendo suo compagno di lotta e fedele discepolo. Più tardi, egli si è battuto coraggiosamente contro i traditori del popolo e contro l'oppressione straniera, guidando i comunisti nella lotta per la liberazione del paese e per il socialismo.



Sotto la guida diretta e immediata del compagno Cervenkov i successi del popolo bulgaro sono stati in quest'ultimo periodo di tempo particolarmente notevoli. Il popolo lavoratore bulgaro festeggia oggi il cinquantunesimo compleanno del compagno Cervenkov, salutandolo in lui il degno discepolo e contituore della grande opera di Giorgio Dimitrov, il ferreo combattente e capo del popolo. L'uno di Stato e militante della classe operaia che guida il popolo bulgaro sulla strada del socialismo, della pace e del benessere. Ad esso si unisce la classe operaia italiana invitando al suo fianco il compagno Cervenkov il suo fervido augurio.

GLI OPERAI HANNO SALVATO LA FABBRICA DALLA SMOBILITAZIONE

Vittoria delle maestranze della «Mattioli», dopo settantacinque giorni di eroica lotta

La liltanda sarà riaperta - Mezzo milione erogato per il pagamento degli operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SALERNO, 5. — La lotta delle maestranze degli stabilimenti tessili «Mattioli» di Vietri sul Mare che da 75 giorni presidiavano la fabbrica per impedire la chiusura definitiva di tutti gli stabilimenti di spazzatura arretrate, si è conclusa con una grande vittoriosa affermazione. Il Comitato per la difesa della fabbrica, gravemente minacciata dalla Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto, con l'intervento di tutte le parti interessate, dopo un ampio esame della situazione, ha deciso di sospendere gli sviluppi della questione, ha approvato un programma di iniziative immediate, la cui realizzazione potrà permettere una sollecita ripresa dell'attività lavorativa della filanda.

Pertanto, mercoledì prossimo, alle ore 10, sempre in sede di Prefettura, è convocata una riunione di tutti i sindacati della FIOM, UIL, Cisl e numerosi membri delle Commissioni Interne. Al termine dell'assemblea è stato espresso un commosso invito nel quale si affermava la decisione di lottare per la salvezza della fabbrica.

Unità operaia a Sesto in difesa della «Breda»

MILANO, 5. — Alla Breda di Sesto si è svolta una riunione, appena presieduta dal presidente della Commissione Straordinaria avv. Sette nel corso dell'incontro avuto luogo al «Sala Rossa» della fabbrica, in cui si è discusso di una serie di iniziative che si stanno svolgendo per la difesa della fabbrica.

ORRIBILE INCIDENTE STRADALE

Tre automobilisti schiacciati da un camion

PIACENZA, 5. — Stasera verso le 18, un gravissimo incidente stradale, avvenuto sulla via Emilia, presso Pontenure, ha provocato la morte di tre persone. Un camion di materiale mentre procedeva in direzione di Bologna, quando all'altezza della località denominata Villa Paolina, tra la frazione di Montale e il comune di Pontenure, si è scontrato con una macchina che procedeva sulla sinistra della strada, intenta a sorpassare un altro camion.

Un bimbo quasi cieco per il liquido corrosivo

MILANO, 5. — Con gravi ustioni agli occhi, causate da un liquido corrosivo, è stato ricoverato all'ospedale il bambino Giuseppe Neri, di tre anni, abitante in Via Terzani 60. Ai sanitari, che si sono resi conto che il padre del bambino ha sparato con il piccolo un acido corrosivo, è stato diagnosticato un danno al nervo ottico.

Un bimbo quasi cieco per il liquido corrosivo

MILANO, 5. — Con gravi ustioni agli occhi, causate da un liquido corrosivo, è stato ricoverato all'ospedale il bambino Giuseppe Neri, di tre anni, abitante in Via Terzani 60. Ai sanitari, che si sono resi conto che il padre del bambino ha sparato con il piccolo un acido corrosivo, è stato diagnosticato un danno al nervo ottico.

Un bimbo quasi cieco per il liquido corrosivo

MILANO, 5. — Con gravi ustioni agli occhi, causate da un liquido corrosivo, è stato ricoverato all'ospedale il bambino Giuseppe Neri, di tre anni, abitante in Via Terzani 60. Ai sanitari, che si sono resi conto che il padre del bambino ha sparato con il piccolo un acido corrosivo, è stato diagnosticato un danno al nervo ottico.

Un bimbo quasi cieco per il liquido corrosivo

MILANO, 5. — Con gravi ustioni agli occhi, causate da un liquido corrosivo, è stato ricoverato all'ospedale il bambino Giuseppe Neri, di tre anni, abitante in Via Terzani 60. Ai sanitari, che si sono resi conto che il padre del bambino ha sparato con il piccolo un acido corrosivo, è stato diagnosticato un danno al nervo ottico.

Un bimbo quasi cieco per il liquido corrosivo

MILANO, 5. — Con gravi ustioni agli occhi, causate da un liquido corrosivo, è stato ricoverato all'ospedale il bambino Giuseppe Neri, di tre anni, abitante in Via Terzani 60. Ai sanitari, che si sono resi conto che il padre del bambino ha sparato con il piccolo un acido corrosivo, è stato diagnosticato un danno al nervo ottico.

Un bimbo quasi cieco per il liquido corrosivo

MILANO, 5. — Con gravi ustioni agli occhi, causate da un liquido corrosivo, è stato ricoverato all'ospedale il bambino Giuseppe Neri, di tre anni, abitante in Via Terzani 60. Ai sanitari, che si sono resi conto che il padre del bambino ha sparato con il piccolo un acido corrosivo, è stato diagnosticato un danno al nervo ottico.

Un bimbo quasi cieco per il liquido corrosivo

MILANO, 5. — Con gravi ustioni agli occhi, causate da un liquido corrosivo, è stato ricoverato all'ospedale il bambino Giuseppe Neri, di tre anni, abitante in Via Terzani 60. Ai sanitari, che si sono resi conto che il padre del bambino ha sparato con il piccolo un acido corrosivo, è stato diagnosticato un danno al nervo ottico.